

La Regione ferma l'Opera Pia Lotteri

“Assistenza anziani, troppi debiti”: a fine mese subentra Villa Maria Pia

SARA STRIPPOLI

IL TERMINE è fissato: «Entro il 30 settembre l'attività di assistenza residenziale per anziani non autosufficienti ospitati all'Opera Pia Lotteri di via Villa della Regina deve cessare». Lo scrive l'assessorato alla sanità nella delibera approvata la scorsa settimana con la quale si nomina il nuovo commissario, l'ex-direttore amministrativo delle Molinette Paolo Giunta. «Non è più sostenibile il debito determinato dalla gestione dell'Opera Pia Lotteri che grava sul sistema sanitario», è la motivazione riportata nel do-

cumento con il quale la giunta regionale ha dato il via libera. Le cifre del deficit sono indicate: disavanzi costanti di circa 40 mila euro al mese e un debito con l'Asl To1 di 1,7 milioni.

La cessazione, chiarisce però l'assessorato, non significa che la struttura chiude e che i pazienti saranno costretti a lasciare la struttura. A settembre muore dunque l'Opera Pia Lotteri (che non ha titolarità per la gestione), subentra Villa Maria Pia, proprietaria dei muri della struttura della pre-collina. Villa Maria Pia, a sua volta, spiega ancora l'assessorato, potrà decidere se scegliere la via di una ge-

stione diretta o l'affidamento a cooperative. L'interrogativo più pressante, quello che nei mesi scorsi ha mobilitato l'attenzione e le preoccupazioni del Comune di Torino, riguarda il futuro dei lavoratori e soprattutto dei pazienti, attualmente circa 95 persone. «Siamo molto perplessi», dichiara l'assessore comunale all'assistenza Elide Tisi. «I pazienti e i loro familiari — replica la Regione — potranno scegliere se rimanere nella struttura o se andare altrove. E il personale seguirà i pazienti nella misura necessaria. Se trenta anziani ricoverati dovessero decidere di andare in un'altra struttura, un numero adeguato di

personale li seguirà».

Per il consigliere regionale Roberto Placido, la confusione continua a regnare: «Non è affatto chiaro come farà l'Asl To1 a recuperare il credito — dice — e rimane una spesa per la ristrutturazione della struttura che ammonta a 8 milioni». Chiederemo conto di queste scelte alla Corte dei Conti, annuncia il vicepresidente del Consiglio regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

195 pazienti potranno scegliere se restare o andare in un'altra struttura. Comune "perplesso"

